DONNE CHE SCRIVONO, DONNE CHE SONO SCRITTE

Progetto Step – Stereotipo e pregiudizio nel racconto dei media

7 ottobre 2020

manuela.perrone@ilsole24ore.com

LA LEZIONE DI LENÒR

- Tra le prime direttrici di un giornale sul territorio italiano: il Monitore Napoletano, diffuso due volte a settimana per cinque mesi dal 2 febbraio all'8 giugno 1799
- La prima donna che scoprii «dimenticata» dalla Storia
- Dalle pagine del Monitore propone una gazzetta «in lingua colla quale istruire il minuto popolo de' veri fatti e delle vere circostanze (…) giacché per ora altra lingua il minuto popolo non intende» ma è «d'intrinseco dovere nella democrazia che il popolo sia inteso de' fatti e posto in istato di giudicarne»

MONITORE NAPOLITANO

Sabato 14. Piovoso anno VII. della Libertà I. della Repubblica Napoletana una, ed indivisibile (2. Febbrajo 1799)

Num. 1.

LE DONNE DEI MEDIA

- I giornalisti attivi in Italia sono circa 35.600: il **41,6%** è donna (rapporto Agcom su dati 2016)

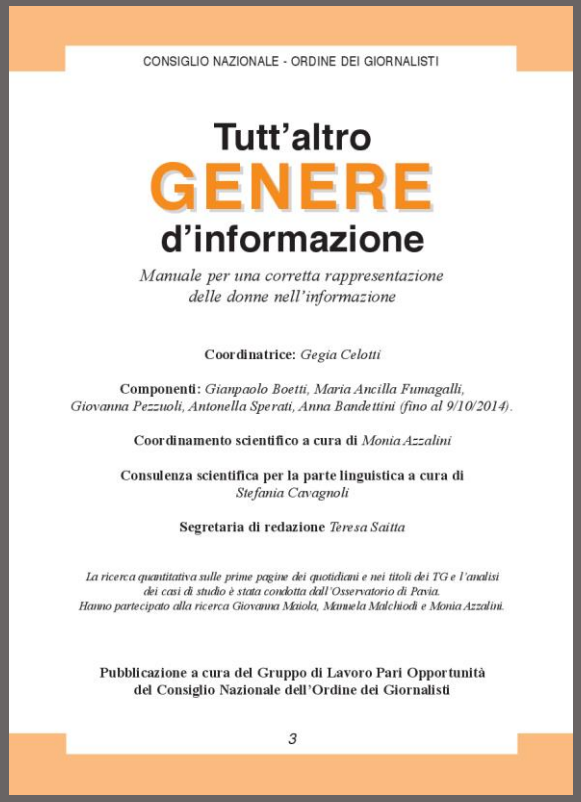
- *«L'asimmetrica distribuzione per genere appare essere **il riflesso delle distorsioni** che coinvolgono l'intero sistema produttivo e sociale nazionale»*

- Nella fascia di reddito più bassa (fino a 5mila euro) si situa **il 44%** delle donne contro il 41% degli uomini, in quella più alta (sopra i 95mila euro) il 6% delle donne e l'11% degli uomini

- *«Le donne tendono a raggiungere con meno probabilità posizioni redditualmente apicali, e con più probabilità a rimanere in condizioni economicamente disagiate: il dato evidenzia l'esistenza di un **gender pay gap** nel giornalismo italiano, coerente con quanto emerge da analisi precedenti e da un benchmark internazionale»*

POCHE FIRME, CARRIERE BLOCCATE

- Le donne sono il **23%** delle firme sui giornali europei: ogni quattro giornalisti che scrivono, soltanto una è donna (indagine European Journalism Observatory)
- In Italia, su 594 articoli censiti, la quota di quelli firmati da una donna scende al **21%**: il 63% delle firme è maschile, la più alta percentuale di tutti i Paesi
- Su 65 testate quotidiane nazionali e locali, **soltanto due donne sono direttrici** (Agnese Pini, La Nazione, e Norma Rangeri, Il Manifesto). Dallo scorso maggio, quando Giuseppina Paterniti è stata sostituita da Mario Orfeo alla direzione del Tg3, nessuna donna dirige un Tg nazionale. Solo il **30%** dei capiredattori è donna, il 38% dei capiservizio e invece il **46%** dei redattori ordinari



CONSIGLIO NAZIONALE - ORDINE DEI GIORNALISTI

Tutt'altro
GENERE
d'informazione

Manuale per una corretta rappresentazione delle donne nell'informazione

Coordinatrice: *Gegia Celotti*

Componenti: *Gianpaolo Boetti, Maria Ancilla Fumagalli, Giovanna Pezzuoli, Antonella Sperati, Anna Bandettini (fino al 9/10/2014).*

Coordinamento scientifico a cura di *Monia Azzalini*

Consulenza scientifica per la parte linguistica a cura di *Stefania Cavagnoli*

Segretaria di redazione *Teresa Saitta*

La ricerca quantitativa sulle prime pagine dei quotidiani e nei titoli dei TG e l'analisi dei casi di studio è stata condotta dall'Osservatorio di Pavia. Hanno partecipato alla ricerca Giovanna Maiola, Manuela Malchiodi e Monia Azzalini.

Pubblicazione a cura del Gruppo di Lavoro Pari Opportunità del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

3

LE DONNE SUI GIORNALI

- le donne sono presenti nel **17%** delle notizie
- le persone nelle foto sono donne al 21%
- i protagonisti delle vignette sono donne al 12%
- le donne sono sottorappresentate in tutte le categorie professionali: fanno notizia come vittime, studentesse, casalinghe o madri

«DONNE, GRAMMATICA E MEDIA»

Iniziativa di GIULIA,

la rete delle giornaliste

Il linguaggio non riconosce i nuovi ruoli delle donne con effetti talvolta esilaranti

«Montedoni, la presidenza va al marito dell'assessore»
(Repubblica, 10 marzo 2005)

«Il sindaco di Cosenza: aspetto un figlio!
Il segretario dei Ds: il padre sono io»
(Repubblica, 10 agosto 2005)

Le parole hanno una carica semantica che induce a formulare idee e giudizi.

Le parole non sono MAI neutre.

CPO COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA · USIGRAI · GiULiA giornaliste · SINDACATO GIORNALISTI VENETO

MANIFESTO DELLE GIORNALISTE E DEI GIORNALISTI PER IL RISPETTO E LA PARITA' DI GENERE NELL'INFORMAZIONE

CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI

VENEZIA 25 NOVEMBRE 2017

1. inserire nella formazione deontologica obbligatoria quella sul linguaggio appropriato anche nei casi di violenza sulle donne e i minori;

2. adottare un comportamento professionale consapevole per evitare stereotipi di genere e assicurare massima attenzione alla terminologia, ai contenuti e alle immagini divulgate;

3. adottare un linguaggio declinato al femminile per i ruoli professionali e le cariche istituzionali ricoperti dalle donne e riconoscerle nella loro dimensione professionale, sociale, culturale;

4. attuare la "par condicio di genere" nei talk show e nei programmi di informazione, ampliando quanto già raccomandato dall'Agcom;

5. utilizzare il termine specifico "femminicidio" per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne e superare la vecchia cultura della "sottovalutazione della violenza": fisica, psicologica, economica, giuridica, culturale;

6. sottrarsi a ogni tipo di strumentalizzazione per evitare che ci siano "violenze di serie A e di serie B" in relazione a chi subisce e a chi esercita la violenza;

7. illuminare tutti i casi di violenza, anche i più trascurati come quelli nei confronti di prostitute e transessuali, utilizzando il corretto linguaggio di genere;

8. mettere in risalto le storie positive di donne che hanno avuto il coraggio di sottrarsi alla violenza e dare la parola anche a chi opera a loro sostegno;

9. evitare ogni forma di sfruttamento a fini "commerciali" (più copie, più clic, maggiori ascolti) della violenza sulle donne;

10. nel più generale obbligo di un uso corretto e consapevole del linguaggio, evitare:
a) espressioni che anche involontariamente risultino irrispettose, denigratorie, lesive o svalutative dell'identità e della dignità femminili;
b) termini fuorvianti come "amore" "raptus" "follia" "gelosia" "passione" accostati a crimini dettati dalla volontà di possesso e annientamento;
c) l'uso di immagini e segni stereotipati o che riducano la donna a mero richiamo sessuale" o "oggetto del desiderio";
d) di suggerire attenuanti e giustificazioni all'omicida, anche involontariamente, motivando la violenza con "perdita del lavoro", "difficoltà economiche", "depressione", "tradimento" e così via.
e) di raccontare il femminicidio sempre dal punto di vista del colpevole, partendo invece da chi subisce la violenza, nel rispetto della sua persona.

IL MANIFESTO DI VENEZIA

- L'Usigrai ha ottenuto il recepimento del Manifesto di Venezia nel contratto di lavoro: per le giornaliste e I Giornalisti Rai non è solo un vincolo deontologico ma contrattuale

LE REGOLE NON BASTANO

- In conferenza stampa
- https://www.youtube.com/watch?v=WzIW7awaPqY

- In telecronaca
- https://www.youtube.com/watch?v=u2PTMlegsFA

PRIMO PIANO 5 ...

A A RIO:
PORTATA
NTE

TIRO CON L'ARCO

Il trio delle cicciottelle sfiora il miracolo olimpico

Mandia, Boari e Sartori stupiscono il mondo ma cedono il bronzo a Taipei

Rio de Janeiro

SFUMA il bronzo per la squadra azzurra femminile del tiro con l'arco. Le azzurre (Guendalina Sartori, Claudia Mandia e Lucilla Boari) sono state

LE ARCIERE AZZURRE AL QUARTO POSTO AI GIOCHI DI RIO

Quotidiano Sportivo,

8 agosto 2016

The picture can't be displayed.

Libero, 6 dicembre 2019

PASTIFICIO GROPPI PIACENZA

LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATO NEL 1883

Anno CXXVIII - Numero 181 · Mercoledì 8 luglio 2020 · 1,30 Euro

«Il nostro trampolino per l'Italia via a 130 opere strategiche»

Conte illustra il decreto Semplificazioni e annuncia appalti più veloci. C'è anche il raddoppio della linea ferroviaria Codogno-Mantova ▶ alle pagine 2 e 3

Imprese e partite Iva 12,5 milioni di aiuti

I contributi finora assegnati nel Piacentino tramite l'Agenzia delle Entrate ▶ pagina 12

PALAZZO SCOTTI VIGOLENO CAMBIO DOPO TRE ANNI A PIACENZA NEL GIRO DI NUOVI INCARICHI DECISI DA ROMA

Se ne va il prefetto Falco nominata una donna

Dalle tensioni nella logistica all'epidemia, il rappresentante del governo uscente ha interpretato in modo propulsivo il suo ruolo: «Ho cercato di essere in mezzo ai problemi della gente». Destinato a Latina

Il suo saluto in un'intervista a "Libertà": «Qui si sente l'orgoglio di essere persone perbene. Vorrei abbracciare tutti». Daniela Lupo arriva da Palermo, dove è attualmente vice-prefetta vicaria ▶ a pagina 5

MANCATO VIA LIBERA FINALE

Per i defibrillatori legge in stand by causa "aggiunte"

Libertà, 8 luglio 2020

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

www.datastampa.it

Tiratura: 150387 - Diffusione: 118246 - Lettori: 1132000: da enti certificatori

COLONNA SONORA

A Salisburgo "Così fan tutte" ma la Mallwiz lo fa meglio

GIANGIORGIO SATRAGNI

Quando si mette all'opera, il regista Christof Loy cerca la verosimiglianza. Nello spigliato *Così fan tutte* di Mozart al Festival di Salisburgo è così reale che le due coppie di amanti, scambiate e poi rappacificate, si abbracciano e addirittura si baciano o cantano spesso a un palmo di reciproca distanza. E dire che, per motivi di distanziamento post Covid, l'opera è stata messa in scena nella sala grande, su un palcoscenico larghissimo. Nondimeno tutto avviene al proscenio, davanti a una parete bianca, un luogo neutro dove i personaggi vestono di nero con camicie bianche: ma dentro gli abiti sono presi dalla vita vera, dalle passioni e dal disincantamento di questa «scuola degli amanti». Il passo di commedia in musica, pur amara, è realizzato con alta naturalezza. Dovendo creare uno spettacolo senza intervallo, onde ridurre gli spostamenti del pubblico, Loy e la direttrice d'orchestra Joana Mallwitz hanno sottoposto a diversi tagli la partitura, sia recitativi sia arie, ma li hanno fatti bene: e non dimentichiamoci che la prassi del 700 e dell'800, almeno fino al Verdi maturo, contemplava cambiamenti a seconda delle condizioni.

C'è però un aspetto che Loy non ha voluto cogliere: Guglielmo e Ferrando farebbero la corte incrociata sotto mentite spoglie a Fiordiligi e Dorabella, ma qui appaiono solo con strampalati abiti variopinti, senza alterazioni del volto. Farli riapparire con mascherine sarebbe stato troppo d'attualità? Anche cantando con protezioni facciali si sarebbero sposate con uguale bellezza timbrica le giovani voci di Elsa Dreisig e Marianne Crebassa (Fiordiligi e Dorabella in foto), André Schuen (Guglielmo), Bogdan Volkov (Ferrando), Lea Desandre (Despina), affiancati da Johannes Martin Kränzle (Don Alfonso). Preparatimagnificamente, erano guidati insieme agli eleganti Wiener Philharmoniker dalla Mallwitz, che ha spiccata musicalità e braccio autorevole: una direttrice d'orchestra vera, non di facciata e frutto di marketing come qualcuna in Italia. Con la Mallwitz si supera finalmente la questione del sessismo sul podio: fa esattamente quello che farebbe un uomo, l'orecchio non percepisce differenza, ciò che conta sono bravura e qualità. Non per nulla, seppure altre donne avessero sporadicamente diretto a Salisburgo, Mallwitz è la prima cui il Festival affida un intera nuova produzione.

La Stampa, 25 agosto 2020

PRIMA

DOPO

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

PRIMA

DOPO

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

PRIMA

DOPO

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

La Repubblica, 7 luglio 2014

Il padre premuroso uccide il figlio per vendicarsi della moglie

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

Ubriache fradicie al party in spiaggia, due 15enni violentate dall'amichetto

#LEPAROLESONOIMPORTANTI

- Lo scrittore Raymond Carver diceva: «Le parole sono tutto quello che abbiamo, perciò è meglio che siano quelle giuste»
- C'è sempre la possibilità di scegliere le parole
- Attraverso le parole che scegliamo passa una determinata visione del mondo
- L'uso che facciamo delle parole ne decreta la normalità
- È vero che la lingua descrive il mondo che abitiamo, ma il mondo viene influenzato dal nostro linguaggio
- In definitiva: siamo **responsabili** dei valori culturali e dei codici che trasmettiamo con le nostre parole

CONOSCERE PER RICONOSCERE

- Narrazioni distorte attraverso l'assenza

- Narrazioni distorte attraverso lo stereotipo sessista

LA CAMPAGNA FIEG 2010 PER LA LETTURA

Per le donne le parole «cucite addosso» sono: danza, jeans, moda, tatuaggi, coiffeur, mare, uomini

Per gli uomini le parole «cucite addosso» sono: calcetto, Borsa, mostre, pizza, fisico, sauna, foto

I GROVIGLI IRRISOLTI

Corpo – Bellezza –

Autorevolezza – Modelli

Serve riflessione supplementare

«Non ho mai creduto nelle astrazioni, anzi: è il particolare di una donna nell'universo che cambia le cose. E noi ne eravamo assetati, di nuovi Esempi. Di nuovi sogni. Come fai a crescere, altrimenti? Come fai a credere che sia possibile, se nessuno con le sue mani, con il suo sorriso, te lo insegna?»

Silvia Avallone

su Samantha Cristoforetti

USCIRE DAGLI STEREOTIPI

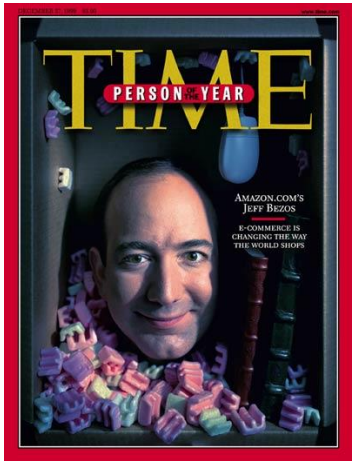
PROVE DI EVOLUZIONE

1927, Charles Lindbergh

1936, Wallis Simpson

Dal 1936 al 1999 solo tre donne in copertina da sole: Wallis Simpson, la Regina Elisabetta e Corazon Aquino

Nel 1999 da «Men of the Year» si passa a «Person of the Year»: Jeff Bezos



Ma bisogna arrivare al 2015 perché una donna sola conquisti la copertina: è Angela Merkel

Nel 2019 l'onore spetta Greta Thunberg

PROVE DI EVOLUZIONE

- 10 luglio 2000: una firma femminile in prima pagina
- 10 luglio 2010: una firma femminile in prima pagina
- 10 luglio 2020: 7 firme femminili su 11 in prima pagina

PROVE DI EVOLUZIONE

- Come (non) si scrive di femminicidio: il decalogo di Repubblica

No	Sì
Non mettere nel titolo parole che evocano la fatalità	**Racconta l'omicidio come un atto volontario e deliberato**
Tragedia, dramma, tragico evento	Omicidio, assassinio, femminicidio
Nel titolo non definire l'omicida con particolari che non riguardano l'omicidio (metterli nel pezzo)	**Concentrare l'attenzione sull'azione omicida**
Operaio/disabile/calabrese/disoccupato/immigrato uccide la moglie	Uccide, spara, trucida, accoltella, impicca, brucia
Non associare l'omicidio all'amore o alla famiglia	**L'amore non ammazza, la famiglia non ammazza**
Amore malato/criminale/violento/assassino	Omicidio, assassinio, femminicidio
Dramma familiare o della gelosia	Omicidio
Tragedia coniugale	Assassinio
Delitto passionale	Femminicidio
Non definire omicida e vittima con i ruoli che avevano già perso	**Utilizzare termini non relazionali**
Se lei lo aveva lasciato, non era più la sua fidanzata, compagna o moglie.	L'uomo, la donna, l'ex, i loro nomi.
Non far sembrare l'omicidio una conseguenza delle scelte della vittima	**L'omicidio è una decisione del carnefice**
La separazione il movente dell'omicidio	Non voleva lasciarla libera e l'ha uccisa
Voleva lasciarlo, lui la uccide a coltellate	Uccisa a coltellate dall'ex marito possessivo
Lo tradiva, lui le ha sparato	"O mia o di nessuno" e l'accoltella 17 volte
Non patologizzare il movente	**La malattia non è un movente né un alibi**
Follia a Macerata, uccide la moglie che voleva lasciarlo	L'ha uccisa
Raptus omicida a Sondrio, spara all'ex compagna	L'ha uccisa
Depresso, uccide compagna e figlio	L'ha uccisa
Anziano uccide la moglie disabile	L'ha uccisa
Delirio omicida a Poggibonsi, stermina moglie e figli	Li ha sterminati
Non empatizzare con l'omicida, ma con la vittima	**Assumere il punto di vista della vittima**
Fidanzatino	Si sentiva finalmente libera
Gigante buono/mite/introverso/discreto	Si stava ricostruendo la vita
Insospettabile	Si sentiva oppressa dal suo controllo
Aveva perso da poco il lavoro	Le spiava il cellulare e l'email
Soffocato dai debiti	Aveva confidato alle amiche di avere paura per la sua vita
Non sopportava l'idea di perderla	Aveva tentato più volte di lasciarlo
Disperato/disperazione/in lacrime/distrutto	Soffriva per la gelosia ossessiva di lui
Temeva di perdere figli, lavoro, casa	Aveva paura che potesse fare del male ai bambini
Non romanticizzare l'omicidio	**Assumere il punto di vista della vittima**
Le si è disteso accanto in un estremo gesto d'amore malato	Il cadavere della donna come una bambola finalmente ai suoi comandi
Dieci anni felici, poi la tragedia	Una relazione durata dieci anni
Sembrava un amore perfetto, poi...	La facciata apparentemente perfetta nascondeva un'altra realtà
Uniti nella morte per sempre	Neanche in morte l'ha lasciata libera

PAROLE COME PIETRE

LA FORMAZIONE STEP

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA | DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA, SOCIETÀ E IMPRESA

DIFFERENZA DONNA ONG — WOMEN AND GIRLS AGAINST VIOLENCE

Progetto realizzato con il contributo della

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

PROGRAMMA FORMAZIONE GIORNALISTI
12-13-14 ottobre 2020

Casa Internazionale delle Donne, Via della Lungara, 19 00165 Roma

Tutor: Dr.ssa Manuela Perrone, giornalista inviata parlamentare Il Sole 24 Ore

Giorno 1 - 12 ottobre 2020, Sala CARLA LONZI, ore 14,30-18,30
14,30-14,45- Registrazione partecipanti
14,45- 15,00- Introduzione Tutor
15,00- Obblighi di prevenzione degli stereotipi e pregiudizi sessisti nell'informazione
- Dr.ssa Luisa Rizzitelli, giornalista e formatrice

15,30- Il quadro concettuale: cosa sono gli stereotipi e pregiudizi sessisti e come influiscono sull'informazione e sui processi decisionali in sede giudiziaria
- Prof. ssa Fabrizia Giuliani, Docente di Filosofia del linguaggio presso Facoltà di Lettere e Filosofia, Università La Sapienza

16,00- Analisi e commento di articoli raccolti nel corso della ricerca
- Prof. ssa Flaminia Saccà, Presidente del Corso di Laurea SPRI Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, Università della Tuscia

17,30- 17,00 pausa
17,00-18,00 - lavoro di gruppo a partire da articoli selezionati
18,00-18,30 – conclusioni tutor a partire dal lavoro di gruppo

Giorno 2 - 13 ottobre 2020, Sala SIMONETTA TOSI, ore 14,00-18,00
14,00-14,15- Registrazione partecipanti
14,15- 14,30- Introduzione Tutor + componente Ordine degli avvocati
14,30- La violenza nei confronti delle donne: la divulgazione mediatica
- Dr.ssa Barbara Kenny, Caporedattrice Ingenere.it

www.differenzadonna.org

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA | DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA, SOCIETÀ E IMPRESA

DIFFERENZA DONNA ONG — WOMEN AND GIRLS AGAINST VIOLENCE

Progetto realizzato con il contributo della

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

15,00- Impatto degli stereotipi e pregiudizi sessisti dell'informazione sulle vittime di reato
- Dr.ssa Maria Spiotta, Responsabile Numero Nazionale Antiviolenza 1522, Differenza Donna ONG

16,00- 16,30 Pausa
16,30-17,30 lavoro di gruppo a partire da servizi giornalistici video
17,30-18,00 – conclusioni a partire dal lavoro di gruppo

Giorno 3 - 14 ottobre 2020, Sala CARLA LONZI, ore 15,00-19,00
15,00-15,15- Registrazione partecipanti
15,15- 15,30- Introduzione Tutor
15,30-16,00 La violenza di genere attraverso internet
- Avv. Ilaria Boiano, Avvocata penalista esperta in diritto dell'immigrazione e protezione internazionale, Differenza Donna ONG

16,00-17,00 Casi di vittimizzazione secondaria derivante da comunicazione tramite facebook, twitter, ecc.
- Dr.ssa Flavia Landolfi, giornalista Il Sole 24 Ore
- Dr.ssa Sabrina Frasca, Sociologa, Responsabile Formazione Differenza Donna ONG

17,00- 17,30 pausa
17,30-18,30 - lavoro di gruppo a partire da prodotti divulgati via facebook e altri canali analoghi
18,30-19,00 - conclusioni a partire dal lavoro di gruppo

Posti limitati per via delle misure anticovid. Prenotazione obbligatoria entro il 7 ottobre via email a d.donna@differenzadonna.it specificando se si partecipa in presenza o online. Diretta streaming Facebook, Zoom

www.differenzadonna.org

PRENDERE PAROLA SU TUTTO

«Non si tratta di una minoranza che parla di argomenti interessanti ma minoritari; si tratta della metà del mondo che chiede di prendere parola su tutto.
Il femminismo è questo»

Robin Morgan

PRENDIAMO PAROLA.

E FACCIAMO LA DIFFERENZA.